



GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 65 - NUMERO 16 - Euro 1,00

DOMENICA 17 GENNAIO 2010

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 6

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Gambara, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.C. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Annunci e smentite Così la politica mina la credibilità

di Roberto Chiarini

È un classico largheggiare nelle promesse quando si è in campagna elettorale e poi puntualmente (e sfrontatamente) disattenderle una volta assunte responsabilità di governo. Una trovata, che nelle democrazie anglosassoni sarebbe un serio motivo di delegittimazione, nel Bel Paese è invece moneta corrente, quasi una vanteria. Naturalmente, non si limita a questo l'inventiva del genio italico. Altra furberia non poco praticata, anch'essa severamente censurata laddove i media sono animati da un combattivo sentimento della loro credibilità, la spavalda smentita di dichiarazioni in realtà effettuate e attribuite invece all'impenitente vocazione mistificatrice dei giornalisti.

Ultimamente ha fatto la sua comparsa una variante ancor più fantasiosa (e francamente mai messa nemmeno in conto) di questo sotterfugio. Non ci si limita (stiamo parlando di Berlusconi) a enunciare in sedi ufficiali il fermo proposito di affrontare finalmente la riscrittura del farraginoso sistema fiscale vigente (niente di meno che la madre di tutte le riforme e inesaurito cavallo di battaglia di tutte le campagne elettorali del Cavaliere). Ci si espone addirittura a dichiarare coram populo l'attesa rottura degli indugi e l'imminente passaggio alla fase operativa. Contrordine compagni avrebbe sbottato Guareschi. Il giorno dopo, con un bel po' di faccia tosta, il premier ha escluso una revisione delle aliquote fiscali perché impraticabili. Le condizioni del bilancio statale sono incontrovertibilmente troppo gravi. Con ogni evidenza, quel che era impraticabile il giorno dopo lo era anche il giorno prima. L'opposizione non ha mancato di mettere il dito nella piaga. La stessa stampa non ostile a Berlusconi ha espresso con toni risentiti la propria delusione. «Il pasticcio delle tasse» ha titolato Il Giornale. Libero gli ha fatto eco con «Caro Silvio, non ci stiamo».

Vien da chiedersi cosa abbia spinto Berlusconi a fare una simile sparata ben sapendo che di una sparata si trattava e, ancor più, cosa lo abbia indotto a smentirsi platealmente, senza nemmeno accampare una qualche giustificazione, attribuibile magari ad un evento (o pressione) intervenuto nel frattempo. È nota l'incrollabile vocazione del Cavaliere a puntare molto (forse tutto) sulla politica degli annunci. E altrettanto fuori discussione la libertà di movimento di cui egli gode. Detto questo, è indubbio che la politica corsara dell'annuncio subito o corretto o smentito o ritrattato tradisce un'incertezza irrisolta di comando. Le diagnosi improntate all'ottimismo puntualmente seguite dalla denuncia della gravità della crisi finanziaria, la sottolineatura compiaciuta dei minori danni accusati dalla nostra economia accompagnata dall'ammissione che il nostro sistema ha un irrevocabile bisogno di riforme strutturali fanno nascere il sospetto che il medico cerchi di tranquillizzare il paziente ma non sappia bene che medicina somministrargli. Annunci contraddittori sono figli di un'incertezza di comando e, prima o poi, finiscono coll'erodere la stessa credibilità della guida. Un danno serio per il governo e un colpo ancor più grave al rapporto di fiducia tra governanti e governati che è la sostanza stessa della democrazia.

Rapina con bimbo al seguito

I carabinieri fermano i responsabili del colpo alla stazione di servizio a Castegnato. Sono due uomini e una donna che faceva da palo portando con sé il figlioletto

CASTEGNATO I due uomini, due bresciani, hanno messo a segno il colpo ai danni del gestore di un distributore di benzina, giovedì pomeriggio attorno alle 18 in via Franchi a Castegnato. Lei, faceva il palo, alla guida dell'auto, e aveva portato con sé il figlioletto di tre anni. Poi, tutti insieme sono andati a fare spese, con una tappa anche in farmacia per acquistare delle medicine.

All'identità dei tre ritenuti responsabili della rapina sono risaliti i carabinieri delle Compagnie di Chiari e di Brescia.

La fuga dei tre malviventi è durata infatti solo due ore. Ad incastrarli, al loro rientro a casa, a Castenedolo, sono stati diversi elementi: oltre al tipo di vettura condotta dalla donna (una vecchia Lancia Dedra) decisive sono state anche le immagini nitide regi-

strate dalle telecamere a circuito chiuso del sistema di videosorveglianza poste all'interno del chiosco dell'area di servizio che hanno ripreso i drammatici momenti del colpo.

Zorat a pagina 16

I Cc mostrano abiti e arma usati dai rapinatori



Haiti trema ancora, torna il terrore

L'Onu: la peggiore catastrofe mai affrontata. Il miracolo di Winnie, bimba di 18 mesi estratta indenne dalle macerie. Obama: l'impegno Usa durerà anni. Mancano all'appello 13 italiani



La gente cammina coprendosi bocca e naso per difendersi dai miasmi tra le rovine di Port-au-Prince

PORT-AU-PRINCE Torna a tremare la terra sull'isola di Haiti: ieri pomeriggio una scossa di assestamento di 4,5 gradi della scala Richter ha scatenato il panico tra la gente. Intanto nella capitale haitiana Port-au-Prince serpeggia la paura per i saccheggi e le violenze che si sono scatenate nelle ultime ore, quando gruppi di uomini armati hanno iniziato a aggirarsi per le vie cittadine rubando nei negozi e nelle case abbandonate. Proprio per ragioni di sicurezza gli americani, che da venerdì controllano l'aeroporto, premono affinché il Governo haitiano imponga il coprifuoco.

Le Nazioni Unite parlando del sisma che ha colpito l'isola caraibica lo ha definito «un disastro storico». A Haiti si continua a scavare e ieri dalle macerie è stata recuperata Winnie, una bambina di 18 mesi che era rimasta intrappolata sotto ciò che restava della sua abitazione. I soccorritori continueranno a lavorare anche oggi, mentre da domani entreranno in azione le ruspe per rimuovere macerie e cadaveri.

Intanto resta alta l'attenzione della Farnesina per tredici italiani dispersi e c'è grande preoccupazione per tre di questi. Infine ieri il presidente Obama in una conferenza stampa congiunta con Clinton e Bush ha parlato di intervento storico che durerà anni.

a pagina 2 e 3

NUOVO DIALOGO



Il Papa oggi alla Sinagoga di Roma

A PAGINA 5

IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	SEBINO FRANCIACORTA	22
INTERNO	5-6	VALCAMONICA	23
ESTERO	7	SPORT	29-38
BRESCIA E PROV.	8-9	ECONOMIA	39-43
LA CITTÀ	10-13	CULTURA	45
LA PROVINCIA	16-17	SPETTACOLI	46-49
BASSA	19	AGENDA	50-52
GARDA	20	NECROLOGIE	54
VALTROMPIA E LUM.	21	LETTERE	55

DOMANI IN EDICOLA



GdB Lavoro: i posti e le storie

È nato il Parco della Macogna

Fra i Comuni di Rovato, Travagliato, Cazzago e Berlingo

SERIE B



Il Brescia raggiunto nel finale a Cittadella

A PAGINA 29, 30, 31 E 32

TRAVAGLIATO È nato il Parco locale di interesse sovracomunale della Macogna: ieri mattina gli amministratori comunali di Travagliato, Rovato, Cazzago S. Martino e Berlingo hanno firmato l'atto costitutivo. Si tratta di un'area di oltre 400 ettari, di cui 81 bacino estrattivo. Novità anche per quanto riguarda quest'ultimo: la Provincia ha approvato il progetto per la coltivazione della cava, ma ha bocciato la richiesta di procedere al futuro recupero mediante una discarica di rifiuti non pericolosi.

Soddisfatti i quattro sindaci: «Sono buone notizie per il nostro territorio».

Mirani a pagina 17

lotto	
ESTRAZIONE DEL 16/01/2010	
BARI	67 8 155 75 27
CAGLIARI	72 19 37 40 73
FIRENZE	39 54 81 15 82
GENOVA	9 38 29 76 78
MILANO	63 82 49 16 87
NAPOLI	90 77 41 31 62
PALERMO	16 77 41 33 29
ROMA	57 32 27 38 11
TORINO	81 41 26 59 21
VENEZIA	15 82 80 61 11
NAZIONALE	30 65 21 27 2
10 e lotto	
COMBINAZIONE VINCENTE	
8 9 15 16 19 32 37 38 39 41	
54 55 57 63 67 72 77 81 82 90	
superlotto	
COMBINAZIONE VINCENTE	
14 18 32 33 46 88	
NUMERO JOLLY	35
NUMERO SUPERSTAR	62
Totale montepremi	€ 128.357.687,79
nessun vincitore con «6»	
all'unico punto «5+»	€ 1.265.854,18
al «31 punti «5+»	€ 30.625,51
al «4.715 punti «4+»	€ 200,08
al «119.156 punti «3+»	€ 15,93
jackpot a riporto	€ 124.300.000,00

D'Annunzio ci riprova con l'Europa

Bettinsoli: secondaria la concessione. Sistema aeroportuale a 5 con Verona, Orio e Milano

PRONTO GDB



Rifiuti ingombranti: istruzioni per il disuso

A PAGINA 11

BRESCIA Una holding prima. Un super-hub poi. Già battezzato «South European Airport System». Questo il futuro del D'Annunzio per il suo presidente, Vigilio Bettinsoli, che sulla contesa per la gestione dello scalo tra bresciani e veronesi non ha dubbi: «Davanti alla prospettiva di entrare in un sistema aeroportuale di respiro internazionale, con Orio, Linate e Malpensa, la concessione è un mero tassello. Quello che conta è la strategia». Intanto si prospettano novità operative: su tutte l'acquisizione del carburante dalla *pipelime* militare, destinata ad abbattere i costi e attrarre operatori.

a pagina 8

SENTENZA A BERGAMO



Condannato a mantenere figlia studentessa 32enne

A PAGINA 6